

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABUONAMENTO ANNUO

Montalcino e fuori	L. 5.00
Un numero separato cent.	10
id. arretrato »	10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Organizzarsi prontamente per fortemente operare MINORENNI ISCRITTI AL PARTITO COMUNISTA

L'indomani delle elezioni generali politiche del maggio scorso tornai sull'argomento: L'unione delle forze costituzionali.

Là dove l'unione delle forze sane esiste di già — scrissi allora — questa si cementa e si rafforza; là dove è ancora ignavia e indifferenza subentrò tosto quel fervore di vita e di opere, quella salda coesione di spiriti e di energie che in tutte le lotte è condizione di successo, fattore sicuro di vittoria.

Nessuno — soggiunsi — si sottraggia al proprio dovere di buoni italiani.

Oggi è l'Associazione Liberale Riformatrice di Siena, la quale vuole che in ogni Comune della Provincia si crei e funzioni una Sezione del Partito.

Per Montalcino il segretario politico dell'Associazione Liberale Riformatrice si è rivolto con circolare ad alcune egregie persone, sulle quali egli fa sicuro affidamento per la sollecita costituzione della Sezione.

A Siena — com'è detto nella circolare — la buona volontà di pochi liberali ha permesso in poco tempo la costituzione di un'Associazione (la Liberale Riformatrice) che è numericamente e politicamente la più forte organizzazione della città. Essa ha dato vita ad una Sezione femminile, al Fascio giovanile d'azione, ai Fasci Studenteschi maschili e femminili, alla Gioventù italiana fiorentina (organizzazione quest'ultima di giovinetti d'ambo i sessi, che hanno nel loro programma Patria e Carità, e che, con pari entusiasmo, assolvono la loro missione di italianità e di conforto materiale fra i loro coetanei delle classi povere), e ha già terminato il lavoro preparatorio per una Mutua Assistenza in caso di malattie, per la istituzione di un grande Magazzino Cooperativo e di un moderno Circolo di Cultura. Si propone inoltre di validamente contribuire alla sistemazione delle classi lavoratrici e al perfezionamento dei rapporti fra Capitale e Lavoro.

Ma per ottenere che questa Associazione Liberale Riformatrice possa sviluppare la sua azione, portare un più efficace e vigoroso contributo nella locale diretta a spezzare la compagine

bolscevica, avversaria, e a fare sbocciare nelle masse operaie e campagnuole, tanto pervertite da una infame propaganda d'odio, germogli di italianità e di buon senso, occorre che in tutti i Comuni della Provincia le forze costituzionali si organizzino e si disciplinino seriamente e prontamente, occorre che si formi dappertutto — è quindi anche in Montalcino — un forte nucleo di propaganda e di azione, una Sezione del Partito Liberale.

Le conseguenze disastrose delle Amministrazioni socialiste locali, l'aumento inverosimile delle sovrimposte e delle tasse, l'illegalità e la partigianeria di non pochi atti compiuti dalle dette Amministrazioni rosse, debbono far riflettere sulla necessità di agire prontamente e radicalmente per ristabilire la legalità dei rapporti fra i contribuenti e le amministrazioni, l'uguaglianza dei diritti e dei doveri fra i cittadini.

A Montalcino poi — dove purtroppo la folle illusione bolscevica è così diffusa e va rafforzandosi per opera di pochi tristi — la necessità della sollecita organizzazione delle forze sane deve farsi sentire anche maggiormente.

Ond'è che, mentre plaudo alla opportuna iniziativa dell'Associazione Liberale Riformatrice di Siena, eccomi a lanciare da queste libere colonne la parola stimolatrice, il grido animatore alla lotta contro l'infame partito che lavora ai danni d'Italia, di tutti: — eccomi a suonare di nuovo la diana, perchè i miei concittadini lascino le vecchie funeste abitudini di quietismo e d'inerzia, sentano nel loro animo buono la necessità, il dovere di levarsi su in concordia di pensiero e d'azione.

Solo lottando così uniti, a schiere serrate, potremo fiaccare e disperdere il nemico della Patria, assicurare l'avvenire, la grandezza della Nazione.

Montalcino, 25 giugno 1921

Adolfo Temperini

Come conseguenza naturale della disorganizzazione e della indifferenza dei partiti costituzionali, qui a Montalcino, segnaliamo un fatto assai grave e che addolora il nostro cuore d'Italiani.

Domènica 19 e lunedì successivo i co-

munisti locali, da parte dei quali ferve un lavoro di propaganda anche fra i contadini, riuscirono ad insurrevere, ad arruolare, al loro partito 84 giovinetti!

Che sperare di buono da quei ragazzi dopo che ne sarà stato attossicato l'animo con dottrine dissennate, antinazionali, parricide?

Assistere impassibili a questa funesta azione di sovversivismo è tradire la Patria e la Civiltà. Deve invece far riflettere sulla necessità di contrapporre subito una salda, energica resistenza. E questo è compito non soltanto nostro, del Partito liberale, ma rientra nell'attività fascista, nell'azione dei Fasci di combattimento che sono essenzialmente antisocialcomunista.

A proposito della libertà d'insegnamento

della quale in questi giorni si è parlato anche alla Camera, il prof. Gentile ricorda la polemica che nel 1851 fu tra Cavour e lo Spaventa sulla capacità inerente o meno allo Stato di ingerirsi, senza limitazioni, nell'amministrazione della cultura nazionale.

Lo Spaventa si pronunziava allora recisamente contro la libertà d'insegnamento, il Cavour in favore.

Il Gentile osserva che simile divergenza fra i due eminenti uomini era più apparente che reale « La libertà d'insegnamento dagli uni invocata e dagli altri temuta non ha mai diviso gli animi dei veri liberali, a cui sta a cuore l'avvenire della scuola e l'autonomia e sovranità assoluta dello Stato, se non quando si è parlato di libertà in astratto, senza determinare le condizioni nelle quali si intende o si sottintende che la libertà stessa sia possibile e desiderabile. Tutti convengono nella necessità di concedere la più ampia libertà all'iniziativa individuale e privata nel campo della istruzione, non perchè lo Stato debba disinteressarsi di questa materia, anzi perchè ad esso, per la sua medesima essenza, spetta la cura di promuovere con ogni mezzo la cultura nazionale ».

Ma come già ha rilevato in un acuto articolo nel *Tempo* il Miranda, simile modo di prospettare la polemica del '51 non solamente significa attenuare la portata del dissenso che divideva lo Spaventa dal Cavour nella maniera stessa di concepire lo Stato e i suoi poteri e la sua natura, ma anche spostare i termini di questa annosa controversia sui limiti dell'azione statale in fatto di istruzione, che rinasce oggi così acuta e così ardua.

Il Cavour rimase sempre fedele alle concezioni del liberalismo inglese, secondo il quale lo Stato liberale è quello che impone il minor numero possibile di restrizioni e di impedimenti al libero svolgimento delle attività individuali.

Per Bertrando Spaventa invece lo Stato, come per G. Hegel, rappresenta la coscienza della libertà, costituisce quindi un assoluto valore, e il suo intervento illimitato in ogni disciplina mi-

rante all' elevazione della pubblica cultura, trova, nella sua essenza e nei suoi fini, la propria giustificazione. « Noi stimiamo, assevera lo Spaventa, che essendo la libertà riposta nell' essenza stessa dello spirito, che è pur cosa divina, anzi la divinità stessa nella coscienza umana, restringerla in qualunque maniera è il medesimo che attentare alla maestà di Dio ».

Noi siamo per la libertà della scuola — ma come si è espresso in questi giorni l' on. Bejotti liberale — secondo programmi e con garanzie che formino coscienze patriottiche e civili nelle nuove generazioni.

La crisi industriale

Il valoroso direttore del "Corriere d'Italia", on. Paolo Mattei Gentili dimostra nel suo giornale la necessità di interessarci seriamente a questo gravissimo problema.

Mentre la Francia e la Germania cercano di tracciare le linee di un formidabile trust del carbone e del ferro, è strano che noi italiani ci curiamo così poco della questione nel timore di apparire difensori dei pescicani.

La crisi è evidente: molti stabilimenti industriali debbono chiudersi; altri lavorano ad orario ridotto. Se la crisi non potè essere evitata se ne può tuttavia attenuare la gravità.

Si può — scrive l' on. Mattei Gentili — ma è necessario ed essenziale spogliarsi dall' abito di demagogia che abbiamo tutti più o meno indossato sino a ieri. È necessario che gli uomini politici ed i partiti comprendano una buona volta che non si può provvedere all' elevazione delle masse lavoratrici se, nel tempo stesso, si getta le scure alle radici dell' industria, e che è inutile parlare di controlli e di compartecipazione, se si lascia che venga meno la materia sulla quale i controlli e la compartecipazione dovrebbero venire; ed è necessario che gli uomini politici ed i partiti sappiano imporre una politica economica che cancelli sin dove è possibile gli errori passati e aiuti l' industria a superare il momento difficile.

Se si guarda bene — chiude l' egregio Direttore — a ciò che si è fatto sinora, riesce facile ravvisare l' errore fondamentale in cui si è caduti, quello cioè di sovrapporre sempre la ragione politica alla ragione tecnica. E riconosciamo che forse ciò era, data la psicologia del momento, inevitabile. Ma quella psicologia è andata per fortuna dilagando e oggi si comprende bene, anche da chi a comprenderlo sembrerebbe meno disposto, che perseverare in quell' errore è impossibile.

Certo è che, appena finita la guerra, avremmo potuto affermarci in molti rami industriali. Abbiamo invece per dissensi interni e per altri motivi rovinato sforzi, tarpate e distrutte iniziative.

Rammarricarci è vano. Occorre invece pensare al futuro e riparare agli errori commessi. Occorre uscire dalla dura situazione attuale nell' interesse non solo della classe industriale ma degli operai e del Paese.

Nostre Corrispondenze

DA BUONCONVENTO

La data del 19 giugno 1921 rimarrà memorabile nei fasti di questo paese, perocché mai vi fu una cerimonia più solenne, più imponente, di quella che si svolse in detto giorno.

L' anima della popolazione ne uscì sollevata, purificata, sentì il fascino, tutta la santa poesia delle idealità nazionali che parevano spente.

L' aspetto del paese era gaio, tutto d' ornato di arazzi, di fiori, di bandiere che sventolavano dalle finestre, dalle torri e dalle mura.

Circa le ore 9 cominciarono ad arrivare ca-

mion e carrozze gronate di rappresentanze venute da tutti i paesi vicini e da Siena accolte con entusiasmo dalla popolazione che si stipava per le vie.

L' improvvisa notizia che sarebbe anche giunto fra noi a rendere più solenne la festa, l' on. Sarrocchi insieme al suo fratello ing. Guido suscitò vivo compiacimento per il tratto di squisita gentilezza dell' illustre parlamentare — che non ancora completamente ristabilito — pure aveva voluto rendere così segnalato e grande onore al nostro paese.

Il suo arrivo fu infatti addirittura trionfale e degno di lui.

Assai ammirato il numeroso manipolo di fascisti di Carnaiola nell' Umbria in una uniforme elegante e severa, militarmente inquadrato, qua venuto e signorilmente ospitato nella sua villa Castelrosi dall' egregio sig. Giulio Meoni.

Ammirato pure ed applaudito il numeroso gruppo dei coloni della tenuta di Piana; staccatisi in massa dalle leghe rosse e passati al sindacato economico dei Fasci.

Fra le notabilità convenute notati il nob. cav. Giulio Grisaldi Taia, l' avv. Mario Costanti, l' ing. Dante Parenti e il predetto sig. Meoni.

Alle ore 10 un lungo imponente corteo, cui dava una nota di soavità un folto stuolo di giovinette vestite di tricolore, percorse il paese in mezzo a grande entusiasmo ed abbondante getto di fiori. Sostò nel piazzale Vittorio Emanuele ove era stato eretto apposito palco, bene addobbato, e dove alta, vibrante, si svolse la prima cerimonia.

Pronunziarono belle parole il maggiore Migliaccio, il dott. Chiurco segretario politico dei Fasci di combattimento di Siena e Provincia, le madrine delle bandiere signorine Adele Betti e Margherita Andreotti, il dott. Cappelli e il sig. Ciro Castellani. Seguì l' on. Sarrocchi che con una splendida e irruente improvvisazione trascinò l' uditorio ad applausi deliranti.

Dopo la refezione servita ai Fascisti nei pubblici piazzali, alle Autorità e all' on. Sarrocchi all' albergo Franci, si formò nuovamente il corteo, e, portando bellissime corone di fiori, al suono e al canto degl' inni nazionali, si diresse al Palazzo comunale, e qui, nell' atrio sobriamente ma con fine gusto addobbato, venne scoperta la lapide ai caduti per la Patria.

A questa seconda cerimonia austera, solenne, commovente, conferì nobile risalto, con eloquenti discorsi, il commissario prefettizio tenente colonnello cav. Plinio Barberis, il dott. Ettore Papi e il maggior Migliaccio, che poi con gentilezza di animo e toccanti parole d' affetto distribuì le decorazioni pervenute dal Comando del Corpo d' Armata alle famiglie dei caduti.

Come è noto la lapide venne collocata l' anno scorso in una sala causa la prepotenza bolscevica, le imposizioni della teppa rossa. Questo Commissario prefettizio, bene interpretando il pubblico sentimento, aveva fatto trasportare e murare, insieme alla targa in bronzo contenente il bollettino della vittoria, nell' atrio del Palazzo comunale, all' uopo già bellamente predisposto fino dal 1920 sotto l' Amministrazione presieduta dal nobile uomo cav. Giulio Grisaldi Del Taia.

Fu il 19 giugno una giornata di puro ed elevato patriottismo, di quelle che è dato vivere soltanto a rari intervalli e che non è possibile dimenticare mai.

Fu una bella magnifica festa. Gli egregi ordinatori ne sentano nel loro animo buono tutta la cara dolce soddisfazione.

DA GROSSETO

All' Hotel Bastiani dagli amici di qui e della Provincia è stato offerto un banchetto all' on. Gino Aldi Mai per festeggiare la sua elezione a deputato.

Oltre 150 gli intervenuti e numerose pure le adesioni.

Portò il saluto all' on. Aldi Mai il dott. Ma-

scagni compiacendosi che finalmente dopo dieci lustri Grosseto sia riuscito ad avere in Parlamento un rappresentante di parte liberale.

L' on. Aldi Mai con parola spigliata ed elegante ringraziò gli amici della simpatica festa e dell' onore concessogli mandandolo al Parlamento. Egli assicurò che la sua opera di deputato sarà faticosa ed energica, tutta dedicata al bene della Nazione ed ai giusti interessi della Maremma grossetana.

Deputato agrario — soggiunse — curerò la risoluzione dei più importanti problemi agrari siccome quelli che costituiscono la maggiore ricchezza nazionale. Già ne ho dato un primo affidamento facendo parte di quella Commissione agraria recatasi dal Ministro degli approvvigionamenti perchè il Governo mantenesse i patti e i prezzi stabili per il grano fino dal tempo della semina, e ciò più che nell' interesse dei proprietari per quello dei coloni e dei braccianti.

L' on. Aldi Mai interrotto spesso da calorosi applausi, chiuse ricordando di appartenere al partito liberale e promettendo quindi di essere pronto a dare il suo appoggio per la riorganizzazione del partito in tutti i paesi della Provincia.

Il banchetto ebbe termine con l' invio di un telegramma a S. M. il Re e fra il maggiore entusiasmo e le più vive simpatie per l' on. Aldi Mai, che così autorevolmente e con alto senso di dovere e di patriottismo ci rappresenta alla Camera eletta.

* * *

Lunedì sera alle 22,30 alcuni fascisti di Firenze, che avevano preso alloggio all' hotel Bastiani, furono improvvisamente e vigliaccamente aggrediti da uno stuolo numeroso di comunisti uno dei quali, con mossa fulminea, riuscì a ferire un fascista alla schiena con quattro stilette.

Mentre vi scrive continuano a giungere a Grosseto da ogni parte squadre di fascisti con fieri propositi di rappresaglia per la codarda aggressione.

DA PIENZA

E' con viva simpatia che seguiamo la locale Sezione dei Fasci di combattimento nell' opera sua provvida e patriottica.

Dopo aver fatto in questi giorni rimborsare ai vari coloni tutte le taglie, tasse e multe inflitte loro dal famigerato capolega del Macchio, ha invitato con manifesto a stampa proprietari produttori ed esercenti ad un equo ribasso sui generi alimentari, e sulle scarpe, sulle stoffe e nella biancheria.

DA S. QUIRICO D'ORCIA

Domenica sera il Pistoio Martino di anni 39 venne avvicinato da tre comunisti che lo investirono con male parole, rimproverandogli la sua incrollabile fede fascista.

Il Pistoio rispose per le rime e, durante il divverbio, venne, da uno degli aggressori, vigliaccamente e proditoriamente colpito alle spalle con un pugnale.

L' arma penetrò fino al manico nella regione scapolare sinistra, con interessamento anche del polmone.

Il Pistoio cadde in un lago di sangue, mentre i tre comunisti, riconosciuti e denunciati, si davano a precipitosa fuga.

Immediatamente i fascisti del paese si riunirono per una violenta reazione; e così vollero il ritiro in casa di tutti i sospetti di bolscevismo.

Nella notte giunsero qui dai paesi vicini brigate di fascisti che perquisirono la casa del sindaco Garosi Eugenio e quelle dei più noti sovversivi, e poi si portarono al podere Pian della Pieve, dove abita uno dei più accesi capilega certo Patri, il quale ebbe la lezione che meritava.

Il ferito venne condotto all' ospedale di Siena e il Pistoio del sig. dott. Gino Verdiani Bandi sempre pronto ad ogni opera di bene.

Quei pochi Abbonati che non sono in regola con questa Amministrazione, che hanno cioè l'abbonamento scaduto, sono pregati di spedircene l'importo non oltre la settimana entrante.

Confidiamo nella loro cortesia.

L'Amministrazione

COSE LOCALI

CONSIGLIO COMUNALE

Si adunò la mattina di domenica scorsa, e per prima cosa deliberò di rimanere in carica ritirando così le date dimissioni.

Noi siamo ben lontani dal rammaricarci sia perchè le elezioni amministrative ora, a breve scadenza, non ci avrebbero dato niente di meglio, sia perchè la assoluta incompetenza degli attuali amministratori e le conseguenze che ne saranno per derivare li farà prima o poi persuasi di lasciare il Palazzo di piazza Garibaldi.

Confermata la propria fiducia nel sindaco Cavaglioni, il Consiglio nominò assessori effettivi Sorbi Dionisio e Faneschi Niccolò, supplenti Ciacci Giovanni e Saloni, revisori pel conto 1920 Brasini e Burroni, presidente della Congregazione di carità in sostituzione del sig. Giuseppe Bartalucci, dimissionario, l'avv. Giuseppe Tamanti

Approvò poi la cessione in vendita al sig. Granai Orlando di un piccolo residuo a valle del ponticello della Buca al prezzo di lire 600 e alle condizioni stabilite dalla Legge per le distanze fra confinanti.

Approvò infine l'aumento del contributo pel servizio automobilistico Montalcino Torrenieri da lire 1000 a lire 2000.

Come vedesi nessun interessamento da parte dell'Amministrazione comunale all'attuale agitazione diretta al ribasso del costo della vita.

Il popolo — quello che ragiona, che ha buon senso — ne prenda atto e, a suo tempo, lo ricordi.

CRONACA

Pel monumento ai montalcinesi caduti per la Patria nell'ultima guerra il Monte dei Paschi di Siena ha inviato la somma di lire 500.

Il monumento, pregevole lavoro del prof. Bellini di Siena, verrà inaugurato il 20 settembre prossimo, e si spera di vedere per la circostanza nel pristino loro stato le antiche loggie di piazza Margherita, dove appunto sorgerà il ricordo ai caduti.

Il **Fasolo Giovanile Liberale** ha deciso di inaugurare quanto prima il proprio Gagliardetto tricolore.

Per far fronte alle spese, non avendo il Fa-

scio ancora fondi disponibili, si è rivolto alla generosità degli uomini che hanno comunito con esso i sentimenti di Patria.

Noi confidiamo che ai giovani carissimi verrà da tutti l'ebolo cortesemente richiesto.

Sponsali. — Ieri 29 si celebrarono in Siena le fauste nozze dell'egregio nostro compaesano, ing. Senti Santini, con la gentile signorina Amelia Armuzzi.

Alla giovane coppia — raggianti di gioia — giunsero da varie parti fiori e telegrammi di felicitazione.

Sontuoso il rinfresco, cui parteciparono congiunti, amici e distinte personalità.

Noi ci associamo al lieto evento inviando a gli sposi gentili l'augurio di giorni sereni.

Pel ribasso dei prezzi. — Esercenti e negozianti non perdono un minuto di tempo quando si tratta di rincarare i generi.

Che si legge nel rovescio della medaglia? che esercenti e negozianti oppongono la più tenace resistenza quando tutto — come ora — tende al ribasso.

Qualche esercente ha spontaneamente ribassato il prezzo della propria merce, ma i più non intendono, a quanto sembra, rinunciare ai larghi margini di guadagni realizzati mantenendo alti artificialmente i prezzi.

Che dire delle erbivivende e fruttivivende, delle nostre logaiuole? — Vendono i loro prodotti a caro prezzo, a ciò incoraggiati dall'assenteismo dell'Autorità comunale, del sòr sindaco bolscevico, che avrebbe il dovere di calmarle i generi.

Certo il colono, se deve accondiscendere al ribasso, ha il diritto di essere corrisposto negli acquisti. Se compra un vestiario, un paio di scarpe, un arnese da lavoro, un mobile, deve poterlo acquistare con un ribasso adeguato.

Concludendo, la discesa dei prezzi in Italia si accentua ogni giorno più grazie all'intervento dei Fasci di combattimento.

A differenza di quella specie d'orgia frenetica cui assistemmo nel luglio 1919, quando dai signori socialisti si prendevano d'assalto per ubriacarsi fiaschetterie e cantine e si svalgiavano i negozi col bel risultato di far risalire ancora di più il costo della vita in poche settimane, ora l'applicazione dei ribassi dei prezzi vien fatta da squadre di fascisti con quella correttezza e con quel senso di equità da rendere più simpatica ancora l'opportuna agitazione. E dappertutto i negozianti, non fatti segno come nel 1919 ad atti violenti e inconsulti accondiscendono volentieri al ribasso. Perchè a Montalcino il costo della vita si mantiene ancora alto? Perchè esercenti e negozianti non ci danno ribassi equi sul prezzo di tutti i generi necessari da quelli alimentari alle stoffe, ai tessuti, alle calzature, ai mobili e agli arnesi da lavoro? Che si aspetta?

Gli aumenti delle pigioni

A proposito dei forti ed ingiusti aumenti in questi giorni richiesti da vari proprietari di stabili, precisiamo che il R. Decreto-legge 18 aprile 1920 n. 477 stabilisce non poter gli aumenti stessi superare la seguente misura sulla pigione pagata alla data del Decreto suddetto 18 aprile 1920;

per le pigioni non superiori alle lire 450 annue il 10 per cento il 1 novembre 1920 più altro 10 per cento il 1 luglio 1921, cioè non più del totale 20 per cento dal 1 luglio prossimo;

per le pigioni superiori alle lire 450 annue il 15 per cento 1 novembre 1920

più al 10 per cento il 1 luglio 1921 cioè non più del totale 25 per cento dal 1 luglio prossimo.

Una misura maggiore è cioè del 35 per cento dal 1 luglio prossimo è stabilita sulle pigioni annue superiori alle lire 900.

DAUS RINO

Fascista fervente, giovanè baldo, generoso, simpaticissimo, dal cuore aperto alle più pure e nobili idealità è caduto nei luttuosi fatti di Grosseto vittima della delinquenza comunista.

La morte lo aveva risparmiato il 17 aprile decorso, quando cioè rimase gravemente ferito ad un occhio da un colpo di moschetto sparato presso le Lame contro i Fascisti, che da varie località venivano su autovetture, cantando i loro inni, a Montalcino per la cerimonia del Gagliardetto al Fascio di combattimento. Purtroppo oggi, a distanza di due mesi e mezzo dal giorno del triste agguato, non lo vediamo che freddo cadavere, bello nel tricolor che lo avvolge, baciato dalla Patria e dalla Civiltà!

Noi c'inchiniamo commossi, — noi diamo fiori alla sua salma, — noi salutiamo la memoria del giovane estinto con accenti di affettuoso rimpianto e ripetendo la prece che ogni buon cittadino le-va a Dio:

*Dai biechi propositi di barbara setta
Deh salva l'Italia — mia patria diletta!*

CINEMA ASTRUSI

Montalcino

5

Sono le grandi attrici protagonisti delle

5

grandi film che verranno proiettate nelle

5

domeniche del mese di luglio 1921

La figlia degli Dei

A. Kellerman

L'isola della felicità

D. Iacobini

La moglie che si gettò dalla finestra

R. D'Aprile

Raffica sulla felicità

T. Saredo

Lisa Fleuron

F. Bertini

Temperini Adolfo direttore responsabile

Montalcino Tip. "L'Elce"

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

ORARI
Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15

Siena-Grosseto

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Siena-Greve-Firenze

Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30

Abbiamo aperto in Montalcino (corso Vittorio Emanuele una

OFFICINA MECCANICA

per riparazioni di qualunque tipo di macchina, specie Automobili, Camions, macchine agricole ecc.

Si garantisce il più accurato lavoro e si praticano prezzi modicissimi.

ANGELI EMILIO e Co.

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L'ELCE